

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale...
 Per l'intero lo spazio di posta in più...
 Le associazioni di rilevanti...
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 404.

SI pubblica mattina e sera

Numero sparato ventimila CINQUE
 Numero sparato ventimila DIECI

PREZZO DELLE LEZIONI

Lezioni di avviamento...
 Lezioni di avviamento...
 Lezioni di avviamento...

DIARIO POLITICO

Il Gran Cancelliere germanico ha dunque preso il suo partito, ed egli non è uomo certamente che abbia costume di arrendersi alle mosse misurate allorché gli sia entrata la convinzione di dover seguire una linea di condotta politica, che un'altra nell'interesse dell'Impero, della gran patria tedesca. Conosceva aver dimenticato la storia dell'ultimo ventennio e il modo col quale il Principe di Bismark si è regolato verso i rappresentanti del popolo, per credere che egli si formalizzasse delle loro ostilità, o che abbia riguardo di ricorrere a mezzi estremi, saltando anche il confine delle forme costituzionali.

Quando il Parlamento germanico si oppose alle spesse per l'ingrandimento dell'esercito, Bismark, che si era profuso nel suo capo tutto un programma politico grandioso, da lui poi grandiosamente attuato, non esitò a mandare a casa i deputati quante volte rispondevano con un rifiuto a ciò che egli domandava, e provvide extra-parlamentarmente a quanto stimava necessario. Due guerre formidabili e fortunate, e la creazione dell'unità tedesca, continuarono per il sig. di Bismark il più semplice dei desiderii, che un ministro responsabile potesse mai desiderare.

Si può essere sicuri che ora cederà lo stesso per ciò che riguarda i poteri richiesti dal governo contro i socialisti. Bismark dichiarò già al Consiglio Federale (Bundesrath) la necessità di quei poteri per tutelare l'ordine sociale contro i pericoli che lo minacciano, e dichiarò inoltre:

che avrebbe difeso il Parlamento (Reichstag), qualora persistesse nel respingere le domande del governo; e si può essere sicuri che lo farà.

Rimane a sapere se dimani a questa prospettiva, di dover cioè correre le sorti di una elezione, qualora nel momento in cui la pubblica opinione si è sollevata contro gli attentati di Berlino, molti dei rappresentanti, che hanno respinto la prima volta il progetto contro i socialisti, non l'indurranno ad additarlo in un secondo esperimento, sia per non perdere il seggio, sia per non abbandonare la prerogativa del Parlamento in piena balia del Cancelliere. Dal linguaggio di qualche giornale interprete di questo o quel gruppo, parrebbe che questa sia la linea di condotta che si vuol seguire: come, ad esempio, ciò che il governo domanda, per non essere poi costretti poi tardi a subire di peggio. In un modo o nell'altro Bismark otterrà il suo intento. Ma otterrà poi quello di sventare le machinazioni della setta, o di prevenirne le violenze?

Molti ne dubitano, essendo ormai il male troppo incancrenito in Germania, e pur troppo il dilemma, se si ottiene o se si evita, è quello che impone al nuovo impero, e che raffigura le sue forme carinate sotto questo o quel gruppo.

Tre giorni mancano alla riunione

del Congresso, per il quale ormai sono esaurite tutte le formalità; eppure la fiducia nei suoi risultati non è accresciuta. Basta, per convincersene, gettar l'occhio su qualche giornale austriaco, e meglio ancora sui giornali russi.

Sarebbe veramente deplorabile che tanta bella speranza andasse in fumo.

GLI INVITI AL CONGRESSO

Ecco il testo dell'invito al Congresso che il conte Munster, ambasciatore di Germania a Londra, ha presentato al governo inglese e che il cancelliere dello scacchiere, signor Northcote, ha letto nella Camera dei Comuni, la sera del 3 giugno.

Londra, 3 giugno
 Il sottoscritto, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, ha l'onore per ordine del suo governo di portare a cognizione di S. E. il marchese di Salisbury, segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. la regina d'Inghilterra e d'Irlanda, imperatrice delle Indie, la seguente comunicazione:

Conforme all'iniziativa presa dal governo austro-ungarico, il governo tedesco propose alle potenze sottoscrittrici del trattato del 1856 e del 1873 di riunirsi in Congresso a Berlino per discutere le stipulazioni del trattato preliminare di Santo Stefano, conchiuso tra la Russia e la Turchia.

Il governo di S. M. facendo questo invito a quello di S. M. britannica, intende che, nella sua accettazione, il governo di S. M. britannica consenta ad emettere il principio della libera discussione di tutto il trattato di Santo Stefano e si dichiari pronto a prendersi parte in

caso che tutte le potenze accettino, il governo di S. M. propone che la riunione del Congresso si fissi al 13 del corrente mese.

Il sottoscritto, portando questo prece a cognizione di S. E. ha l'onore di chiedergli di voler avere la bontà di partecipargli al più presto possibile la risposta del governo inglese.

Ecco il testo della risposta del marchese di Salisbury e ambasciatore di S. M. britannica a Londra, del 13 giugno.

Il sottoscritto, primo segretario di Stato per gli affari esteri, ha l'onore di accogliere ricivuta della comunicazione di Sua Eccellenza, che invita il governo della vostra maestà a prendere parte al Congresso di Berlino alla discussione delle stipulazioni del trattato preliminare conchiuso a Santo Stefano tra la Russia e la Turchia.

La lettura di questi due documenti è stata accolta nella Camera dei Comuni con applausi calorosi e prolungati. Il signor Northcote aggiunse che in conseguenza il Congresso intervi il 13 corrente. La regina, egli conchiuse, sarà rappresentata da lord Beaconsfield (applausi), lord Salisbury e lord Odo Russell.

DEPUTAZIONE VENETA

L'ordine del giorno pur è semplice sulla proposta per la ricostituzione della deputazione veneta.

Il ministero di Agricoltura e Commercio, ordine del giorno respinto dal Ministero, dalla Destra, dal Centro, dalla Sinistra Cavouriana, e dall'estrema Sinistra, siccome favorevole al cessato Ministero Depretis-Crispien fu accettato da 40 deputati, respinto da 237, astenuti 25.

L'opinione pubblica, con riserva per le possibilità di esistenza, il risultato dell'appello nominale da parte degli onori dei deputati veneti:

Risposero No: Agostinelli, Anichini, Barin, Bilis, Borghi, Borghi, Breda, Cavalletto, Chinaglia, Cotta, Della Argola, De Manzoni, Giacometti, Giureppa, Licy, Lucchini, Luzzatti, Maldini, Marzotto, Marzotto, Micheli, Minghetti, Minich, Morpurgo, Orzetti, Paresio, Pentoni, Righi, Sanz, Toldi, Visconti-Venosta.

Risposero Si: Alvisi, Grillo.

Astenuti: nessuno.

Assenti: Artigiani, Bartani, G. B. Campesinato, Fabris, Fambri, Gabelli, Giacometti, Manfrin, Marchiori, Pagnanelli, Piccoli, Saint-Bon, Simoni, Teodoro.

LE ABITAZIONI DEI POVERI

Il Riformatore di giorno sono contenute nell'articolo seguente, che ben volentieri noi riprodurremo, essendo l'argomento di cui tratta merita le considerazioni di chiunque prenda interesse alle sorti della classe meno fortunata.

Il nome, sia nelle manifeste zone più scure della sua attività, come nelle più tenebre concezioni dello spirito, vive in una lotta incessante fra la ragione ed il sentimento, ora assediando l'impulso del cuore, ora dando libero sfogo alle proprie idee, secondo prepotente l'una o l'altra di queste due facoltà.

Costi, e si hanno leggi, le quali, promulgate per generose iniziative, contrastano apertamente col buon senso, in quanto che concedono gli stessi diritti condotti alla loro professione.

Gli editti sugli alloggi inabitati, che sono in vigore presso le più civili nazioni, ed presentano in un insieme di provvidioni che i pseudosocialisti rinnegheranno certamente come attentatori dell'umana libertà. Senonchè, volendo regolarsi sul terreno delle loro scettiche e fallaci dottrine, si verrebbe al punto di negare il sistema persino alle norme più ovvie sancite a tutela della pubblica salute.

Quando si vuole ai motivi che hanno indotto i legislatori ad adottarle, quando si pensi alle inchieste che le hanno promosse, agli indizi che si ricolmano con paterna sollecitudine, ai fatti che si appalesano nella loro eloquentissima oratoria, non si può non riconoscere che la maggior parte delle misure prescritte non siano state prese, se non per provvedere alla giustizia e apporre l'intervento diretto di chi rappresenta il potere collettivo.

La più grande e la più bella conseguenza della cognizione dell'uomo su se stesso e sulle cose che lo circondano, è per sicuro quella che si riferisce alla maggior durata della vita media. Grazie al progresso delle scienze e particolarmente dell'industria, allo sviluppo delle forze economiche, e quindi all'incremento della pubblica ricchezza, una popolazione più numerosa ha potuto, pur rimanendo circoscritta entro gli stessi confini, vivere meglio e più a lungo. Naturalmente questi risultati erano attendibili anche senza il soccorso della statistica, ma solo potè cercarli nell'applicazione delle norme sullo stato civile e sul censimento, onde con matematica certezza si conoscesse che la durata media della vita umana, elevossi oggidì, sino ai trentaquattro anni, mentre dapprima non era

APPENDICE (18) del Giornale di Padova

IL BACIO

CONTESSA SAVINA

A. CACCIANIGA

Non si accedi per questo...
 Verrò ed stesso, vi rispetto...
 Come crede... dunque mi rivedo...
 Siamo inesa, che Dio vi benedica...
 E ritornato solo ripeteva fra me...
 Quattro secchi di farina di debito, e non ho un soldo in tasca...
 Maledetti milioni! sono la rovina del genere umano...
 E ripensavo al mugugno che gettandomi in faccia i suoi quattro secchi di farina, mi faceva vedere più chiara-

mente le mie pecchie... lo era un uomo che nell'amore non vedeva che la donna; veniva guardarsi in specchia un uomo che si perdeva in un affetto senza farina... con una donna milionario... un cieco che aspirava alla luce, senza chiederne il prezzo, alla direzione del gesù... Un aspirante a diventare un licario senza sapere... che adora un arge, e si trova davanti una berricata di milioni... Miserabile! la società si burla di tali inasche, essa mi avrebbe chiamato ambizioso, avido, il gannatore, astuto... ed io non sono che un imbecille che credeva all'amore ideale, segreto, ignoto, misterioso, imprevedibile senza altre aspirazioni che d'uno sguardo... senza altro desiderio, che di un bacio.

Forse, nell'assurda ingenuità del mio spirito, avrei trovato scuse che una moglie milionaria pagasse un po' di farina al marito povero... quale aberrazione? il superfluo che provvede il necessario... La società condanna severamente tali aspirazioni!... Meno male che io non ci aveva pensato, e davanti la mia coscienza era innocente. Ma il mondo non lo avrebbe creduto. Il mondo avrebbe creduto il mio amore un pretesto, e vero scopo i milioni, e la società crede che lo scopo ricco domanda il mezzo della fanciulla per suoi begli occhi? E tutto il contrario che è vero... ma andate a dire alla gente che un povero diavolo può innamorarsi d'una ricca signora, senza impiccone. Nessuno gli presterebbe fede. Cui vuole il mondo che l'oro vada sopra l'oro, e i cancri e la miseria si mettano insieme. Questi sono i matrimoniali bene assortiti. Il mio amore mi conduceva direttamente al

l'infamia... la società non mi avrebbe mai perdonato di diventare milionario senza averci pensato; mio zio mi aveva mostrato il precipizio, ma lo camminava cogli sguardi rivolti al cielo, lo non vedeva che in alto, la mia stella, e la terra col suo fango sfreggiava alla mia vista.

Quel mio primo amore, ingenuo, fervente, celeste, non è stato che un vago sogno. La punta d'uno spillo aveva forato il globo che mi trasportava in aria, il gesù era uscito dal forellino, io era precipitato al suolo, restavo morto sul colpo... morto!

Miglior così! esclamai, tutto è perduto, meglio l'onore. Il gesù è uscito.

Ma se l'onore è volato all'empireo, la materia rimane. Eccomi ancora al mondo senz'anima. Eccomi solo davanti la nuda realtà, solo in un mondo scellerato... in mezzo a quattro sacchi di farina da pigersi, e colla borsa vuota... Senz'anima, e senza denaro solo... quale parola spaventosa!

Bello venendomi incontro con aria carezzevole, con mille effluose dimostrazioni, guardandomi coi suoi grandi occhi pietosi, girandomi d'intorno, sfregandomi alla mia gamba, e lombandomi le mani, pareva mi accussava d'ingratitudine verso la sua razza, e mi diceva: Non diffidare della vita, gli uomini sono egoisti, le donne sono legiere... ma i cani sono fedeli! Uscimmo insieme come due veri amici che non si abbandonano nel dolore, e intendono dividere le amarezze della vita. Vagando per villaggio, io dissimulavo gli indifferenti in burrasca che mi girava tutto le passioni del

l'animo. Il mio cuore che io credeva morto, non era che ferito mortalmente, e dava dei guizzi turpiti, come una balena moribonda che si rotola nelle convulsioni, e inorridita, si profonda nell'Oceano, mentre la superficie ne rimane tranquilla. Quel perduto bastimento che naviga, in quei pericoli mentre scorre a piena vela in un mare senza onde, e sotto un cielo sereno, si balena con uno slancio supremo e impalato dal fondo, e manda in aria la nave. Teneva il dottore il rappresentare la parte del bastimento. L'incontro per via, che andava a fare le sue visite, colla solitaria foddissatà di se stesso, e del mondo. Io mi miete mi fece sembrare più amaro il mio assente. Mi arresto per raccontarmi i suoi trionfi. Il momento era cattivo, anzi pessimo. In quel momento...

— Sentite, mi disse, un bel caso di alienazione mentale.

— Un bel caso!...

— Sì, un caso di pazzia furiosa... con essati convulsi da rompere le corde più grosse, superando le forze riunite di quattro guardiani...

— Un bel caso!

— Bellissimo. Sengue, daccio, e deperimenti... ho potuto domarlo, abbatterlo... risanarlo... non si muove più dal suo letto... è tranquillo come un fan ciullo.

— Lo credo bene, se lo avete svenato!

— Non fa niente, il sangue ritorna... ma la pazzia è svenita. Figurarsi che il povero uomo s'era fissato in mente di essere un Dio!

— E voi lo avete guarito!... lo sciamano.

— Guarito perfettamente, soggiunse con elargita.

Il dottore rimase per un istante abbordito, poi mi fissò in faccia con due occhi di civetta, e fattosi tutto rosso, alzò la testa, e m'interrogò come un giudice alle Assise.

— Che cosa intendete dire?

— Intendo dire, che colui che d'uno Dio ha fatto un uomo è un malfattore. Voi avete trovato un essere felice, e ne avete fatto un disgraziato, un meschino. L'uomo non è realmente quello che crede di essere. Tutte le umane felicità non sono che sogni. Chi risveglia l'uomo felice non è che un idiota o un briccone!

La vostra scienza non è che malsveglio, la vostra pretesa guarigione non è che un'insania. Dunque adesso avete inteso che cosa ho voluto dire. Il sapiente è scomparso, il vostro trionfo non è che una corbelleria, avete fatto un infelice di più, ecco la vostra opera. Il malto sussiste sempre... è colui che d'uno Dio ha fatto un uomo... il malto siete voi! Ad ognuna delle mie frasi, il medico dava uno sbalzo, e i suoi occhi mi fulmineavano.

— Signor Daniele Corletti?

— Signor Marco Canziani?

— Voi avete bisogno d'un salasso... non vi dico altro... i vostri occhi sono iniettati di sangue, la vostra regione vacilla... la vostra vita è in pericolo...

— Andate al diavolo! voi... i vostri salassi... e la vostra pazzia... ma lasciate dunque vivere o morire in pace la gente, sbiate un po' di rispetto per l'umanità sofferente che vi serve di simbolo. Rissate voi stesso della vostra menzogna, dalla vostra presunzione, che vi spinge a credere di dar vita alle vostre vittime. Voi non siete che un fegallo sociale, la malattia delle malattie, il tiranno della natura... che vi rinnega...

Vero tiranno in carne ed ossa, coll'eroismo di meno, e il ridicolo di più!

Un povero tiranno in caricatura, col suo lini, iamidati, il cappello a cilindro, i ciandoli dell'orologio che battono sulla pancia l'ora perpetua della dabbenaggine. Un vero matto che intende guaire i miei felici, ed è più matto di loro... mille volte più matto di tutti!

La balena aveva dato il suo balzo alla superficie.

Il dottore barcollante come un raviglio che sta per sfondare, mi faceva veramente pietà. Lo piantai sulla strada in quella posizione disastrosa, e ritornando sui miei passi, rientrai in casa, dissi alla Rosa che un affare urgente mi chiese gava a partire sul momento, che non sapeva quando sarei tornato, e comminando rapidamente, per non rispondere alle sue inquiete interrogazioni, sempre in preda d'una grande esaltazione, mi misi a correre pel villeggio seguito dal cane, e presi un sentiero che s'inepicava sui monti.

Gli uomini m'erano venuti in uggia, le donne in odio, le società mi facevano paura, io correvo in cima alle Alpi colla speranza di trovare una trifida d'orsi, fra i quali potessi eleggere domicilio, e vivere in pace e libertà. Il silenzio e la solitudine delle montagne erano i soli farmaci convenienti ai miei mali. L'Alpe è opportuna a tutte le vittime umane, ai reietti ed ai profughi, ai derelitti che piangono, agli innamorati nell'abbandono, che cercano delle scorie corrispondenti all'immensità dei loro dolori. Lo spettacolo che presentano i secoli accumulati davanti i grandi fenomeni geologici rende più tollerabile ogni affanno mortale, i disinganni della politica, dell'ambizione, dell'amore, l'ingratitudine della patria, e dell'innamorata.

Continuo

che di ventiquattro e, prima del medioevo, assai probabilmente di quattordici o poco più.

Ma abbiamo noi raggiunto il termine massimo? Sono forse rimorse del tutto le ragioni per cui la longevità era privilegio rarissimo ed ora soltanto abbraccia un numero men ristretto di persone? Perché ancora la morte mieta più vittime in un sito piuttosto che nell'altro?

L'apparire del morbo asiatico fa quello che, primo, richiama l'attenzione dei governi e dei popoli sulle differenti condizioni della pubblica salute in una stessa località. I fuggio risparmiava alcune contrade o vi si mostrava relativamente benigno, mentre inculcava in particolare guisa nei quartieri mancati di aria e di luce, ed ove gli abitanti dimoravano, per lo più, in furtive stamberge.

Dappertutto adunque si è cominciato a rianimare le vie, ad includere nuove disposizioni nei codici sanitari e nei regolamenti municipali, ad adottare, insomma, i più accorti provvedimenti.

Ma dagli studi intrapresi anche dopo, risultò che i fatti, resi naturalmente assai più gravi dalle epidemie, esistevano tuttavia, cioè, che sempre in date condizioni di ubicazione, la mortalità era ed è maggiore.

Rimovibile, a vantaggio, eziandio dei poveri, le concause della morte, salvare possibilmente la vita a tanti infelici, prolungare, in una parola, la vita media anche di essi, ecco il nobile e sacrosanto fine che una carità veramente sublime deve proporsi in concorso alle disposizioni emananti dal potere civile.

Ci ammaestri l'esempio dell'Inghilterra, dove le associazioni private sono così frequenti e l'azione spontanea degli individui tanto abituale, che l'opera dei commissari, delegati alla protezione e allo sviluppo della salute pubblica, fa sempre efficacemente seconda da un gran numero di società particolari. E di tal guisa che si sono costituiti oltre associazioni congenere, la Società Nazionale per il miglioramento sanitario dei poveri e l'altra detta Metropolitana per il miglioramento delle abitazioni delle classi lavoratrici.

E da noi pure l'opera di associazioni, che sorgessero con simili intendimenti, sarebbe utilissima, perchè inizierebbe la rieducazione morale di tante migliaia di esseri ancora in oggi condannati a vivere in lurido tugurio, da paragonarsi a covi di bruti più che a ricovero di uomini viventi in epoca di civiltà.

Il contadino almeno ha, sul proleto di città, questo di vantaggio, che il suo meschino abituro a bensì un punto egualmente nero, ma però in mezzo ad un oceano di aria e di luce!

R. MUSATTI.

L'ATTENTATO CONTRO L'IMPERATORE GUIGLIAMO

(Corrispond. partit. dell'OPINIONE)

Berlino, 4 giugno.

L'interrogatorio di Nobiling e le indagini fatte intorno alle sue relazioni non hanno recato molta luce nel mistero dell'attentato, che probabilmente resterà tale, atteso che lo stato dell'assassino dà quasi nessuna speranza di guarigione. Sua madre maritata in secondi voti con un maggiore dell'esercito fu condotta al letto dell'infermo. Dal colloquio col figlio, al quale assistevano il Procuratore del Re ed i medici, si è potuto rilevare, che il Nobiling non agì per denaro, ma a quanto pare, perchè gli aveva toccato la sorte. Parrebbe quindi che si trattasse d'un complotto formalmente organizzato. Il Nobiling però non volle confessare i nomi dei complici. A questo colloquio non si deve d'altronde dare sovrachia importanza, perchè da parte del figlio non consisteva che in segni e parole affermative o negative alle domande fattigli dalla madre. È così grave lo stato del Nobiling che sembra molto dubbia l'attendibilità delle sue deposizioni. I medici non gli danno che pochi giorni di vita; due palle sono penetrate nel cranio, producendo una continua reiezione di sostanze organiche. Da circa ventiquattro ore in poi non è più in sé, per cui si è dovuto trascurare ogni ulteriore udizione.

Dei complici finora non ne furono scoperti. È giunta bensì una lettera all'indirizzo del Nobiling col timbro postale di Parigi che fu intercettata dall'autorità. Questa lettera pare che provenga da un altro socialista, suo amico, emigrato da poco, il

quale gli avrebbe dato in quella lettera, così almeno si asserisce, una descrizione esatta del risultato recato in Londra al principe imperiale da alcuni fanatici tedeschi. S'è potuto inoltre affermare che nelle ore notturne assai per tempo il Nobiling aveva l'abitudine di ricevere nella sua abitazione delle persone che avevano l'apparenza d'essere operai. Anche la sua partecipazione alle discussioni di alcune riunioni socialistiche sarebbe oramai fuori dubbio.

Il Nobiling viveva in condizioni ordinarie. Non aveva debiti; per l'affitto e per pagare una polizza della lavanderia aveva disposto prima dell'attentato. Suo patrio maggiore in ritiro, abita a Friedenau, ultima stazione prima d'arrivare a Berlino venendo da Postdam. Due fratelli suoi servono come ufficiali nella armata, mentre un terzo sta compiendo gli studi nell'Università di Halle.

Non è però accertato in alcun modo ciò che si diceva ieri riguardo alla scoperta di unidici calici di birra appena vuotati che si sarebbero rinvenuti nella stanza sotto il Linden quando venne arrestato l'assassino. La presenza di tanti calici avrebbe indicato che poco anzi parecchi individui si fossero trovati nella casa di Nobiling. Ma pare che codesto ora si riduca ad una semplice invenzione.

Le altre due vittime che l'infame attentato contro l'Imperatore ha richiesto non trovarsi in migliori condizioni dell'assassino. Il signor Hoffmann, che fu il primo a salire ed affrontare coraggiosamente il malattore, e che per un malinteso fu vilipeso dalla folla, perchè lo scambiò per l'assassino, è in preda di febbre e di gravi dolori in seguito alla ferita causata da un colpo di revolver. Dopo una prima operazione, ebbe ora a soffrire una seconda per aver spezzato a scheggia una delle mascelle dalla palla tiratagli a bruciapelo. Non in minore pericolo versa il vetturino della Questura, il quale non misurando bene, nella confusione, l'altezza del portone della casa num. 18, sotto il Linden, fu sbalzato da cassetta, rompendosi la spina dorsale.

In quanto allo stato dell'Imperatore, le notizie sono sempre scarse e laconiche, sebbene in complesso segnano un miglioramento. Tuttavia non sono tali da escludere qualche dubbio sulla verità dell'ottimismo con cui ora sono redatti i bollettini. E ciò sembra confermato dal fatto che il telegrafo non lascia passare le notizie redatte in altro modo e che fanno intravedere che il pericolo non è punto superato. Stando alle notizie che pervengono dalla Corte, tutto andrebbe normalmente e senza alcun pericolo. L'Imperatore sarebbe di buon umore, a conferma del quale si raccontano mille aneddoti sui bon mots con cui l'Imperatore cerca di tranquillare gli assistenti. Tuttavia mi sembra più prudente di accettare anche le notizie ufficio al con qualche riserva, dappoi che non è rimasta ignota la forte impressione che il disastro delle due navi corazzate ha prodotto sull'animo suo il giorno innanzi.

È forse più da temere oggi la commozione morale prodotta da tre gravi avvenimenti, succedutisi con tanta rapidità, se non che le sofferenze fisiche e le ferite che al dire dei medici non hanno da parer sé un carattere molto grave. Certo è che i bollettini non dicono tutto. Fra le altre s'è saputo che l'Imperatore ha subito durante la notte più volte dei gravi sforzi di vomito.

Le ultimi atto compiuto dall'Imperatore, prima dell'attentato, fu la sottoscrizione dell'ordine di dimarcare gli invitati per il Congresso, il quale, a quanto pare, non subirà alcuna proroga in causa dell'attentato, a meno che lo stato dell'Imperatore non si aggravasse straordinariamente.

Intanto sono scorsi l'Imperatrice, i Principi imperiali, il Granduca e la Granduchessa del Baden, figlia dell'Imperatore, e che, come sapete, si trovava accanto di suo padre durante il primo attentato.

Anche il principe di Bismarck è giunto questa sera per presiedere ad uno straordinario Consiglio dei ministri. Parlasi vagamente di proclama la reggenza del principe imperiale. Leggendo fra le linee della Post si deve pur ritenere che il governo stia per riconvocare il Reichstag all'unico scopo di ripresentare la legge contro i socialisti e di scioglierlo, ove questi la rigettasse per una seconda volta.

Il linguaggio della Post è straordinariamente scherzoso verso la maggioranza che rigettò la legge. La Post vuole pinciar la dose esortando il governo a presentarci una legge ancora più dura e severa della prima che fu respinta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — S. E. Re, il cardinale Gaubert, arcivescovo di Parigi, è giunto in Roma ieri sera. L'Emmentia Sua ha preso alloggio nel Seminario francese presso S. Chiara. (Voca della Verità)

8. — L'Italia assicura la fermezza del Papa a volere l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche.

FIRENZE, 9. — Stamani, sul treno diretto da Roma, sono giunti a Firenze gli onorevoli Alvisi, Ruggeri e Tassani deputati al Parlamento e membri della commissione d'inchiesta sulle condizioni del nostro Comune. Anche l'on. Billia, che si trovava da tre giorni nella nostra città e che era ripartito per prender parte, alla Camera, alla votazione di ieri è tornato stamani con lo stesso treno.

Fino dalle 5 12 antimeridiane un battaglione del 49° fanteria con bandiera e musica era schierato sulla piazza Vecchia di Santa Maria Novella per rendere gli onori ai quattro membri della commissione d'inchiesta.

Gli onorevoli deputati, al loro arrivo, sono stati accolti al suono della marcia reale. Erano presenti, ad ossequiarli, il Prefetto della provincia, il Generale comandante il corpo d'esercito conte Avogadro di Casanova, il generale comandante la divisione cav. Bocca, il comm. Paoli primo presidente della R. Corte d'Appello, il comm. Bartoli procuratore generale della stessa Corte, il R. del gen. barone Reola, il questore comm. Rastelli, vari consiglieri di Prefettura e altre autorità civili e militari. (Gazz. del.)

RAVENNA, 8. — In questi giorni la patriottica città di Ravenna celebra feste solenni ad onore di Luigi Carlo Farini, uno dei più illustri collaboratori della grand'opera di Cavour.

I ministri e una rappresentanza della Camera interverranno all'inaugurazione del monumento e alle altre cerimonie stabilite da quella Giunta municipale col concorso spontaneo di tutti i cittadini.

Il giornale la Ravensana porta il programma delle feste.

PALERMO, 7. — Assicurarsi essere esagerata la voce corsa in Palermo, cioè che sia scoppiato il colera a Malta. Sarebbero soltanto avvenuti quattro casi di colera a bordo di alcune navi provenienti da Aden, ed il governo di Malta avrebbe ordinato sette giorni di quarantena per le navi infette.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Dietro parere emesso dal Comitato delle fortificazioni, il Governo ha deciso che le vecchie fortificazioni di Lione, le cui utilità è più che contestabile, vengano demolite.

Un terribile incendio ha distrutto interamente il gran fienajo dei signori Bisgol e Warnod a Giromigny (Belfort).

Di questa magnifica officina, che dava lavoro ad un migliaio d'operai non rimangono più che le mura anziche. Tutto è rimasto bruciato, schiacciato, e sprofondato sotto le rovine. Il pompiere Dupont di Belfort, caduto in una cantina, si è rotto il cranio, e il suo stato non lascia più alcuna speranza. Tre soldati sono rimasti feriti meno gravemente.

Le perdite materiali si elevano ad un milione e 450.000 lire. Non si conoscono le cause del disastro.

Un altro terribile incendio è scoppiato durante la notte del 3 al 4 nel villaggio di Saint Martin de Tours (cantone di Rochefort) ove perirono certo Pierre Bussière, sua figlia, e un ex zavo, certo Pierre Fournial. Cinque case rimasero intieramente distrutte.

A Grasse (Mompellier) il giorno 4 giugno frangò il terreno ove trovai il caffè Morin. Tra fanciulli che si trastullavano in quella località rimasero sepolti. Non ostante i pronti soccorsi e l'abnegazione dei gli abitanti, dopo lunghe ore di ricerca, non si riuscì a trarre che tre cadaveri.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 giugno contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia, fra le quali le seguenti: A grande ufficiale Valsecchi comm. Pasquale, deputato al Parlamento. Billia avv. Giovanni, prefetto reggente la questura di Roma.

R. decreto 19 maggio, che approva il riformato statuto della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti. R. decreto 19 maggio, che autorizza la Banca popolare agricola con Cassa di risparmio in Bertinoro.

R. decreto 26 maggio, che approva le deliberazioni di alcune deputazioni provinciali per l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale. 12 giugno. Contro Bogoli Giacomo per furto, dif. avv. Cantale.

Onorificenza. — R. leviamo con vera soddisfazione dal Bollettino Militare delle nomine e promozioni, che il signor cav. A. nob. Gioppi, capitano nel 12° Reggimento di Artiglieria, e nostro concittadino, con R. Decreto 30 maggio u. s., venne nominato Ufficiale di ordinanza onorario di Sua Maestà.

Tale distinzione riesce tanto più onorifica per l'egregio capitano Gioppi, in quanto che il Re ha ultimamente ristretto di molto il numero dei signori Ufficiali adetti alla Real Casa.

Casino dei Negozianti. — Nella riunione di sabato, 3 corrente, la Società del Casino dei Negozianti ha deliberato di occuparsi anche quest'anno delle elezioni amministrative.

Beneficenza. — Il compianto professore comm. Roberto de' Visent legò anche all'Ospedale Civile di Padova L. 1000.

Il Consiglio Amministrativo di quel P. Istituto, a manifestazione di gratitudine e a lode del benefattore porta a conoscenza del pubblico il nobile dono.

Accademica. — Rinovò al signor Luigi Bottazzo le mie più schiette congratulazioni. Non si creda che qual «rinovò» mi sia scappato inavvertitamente dalla penna, perchè oggi, come or fa un anno, ebbi occasione di dire dell'egregio maestro tante belle cose.

Nel nostro tempo in cui le accademie d'ogni sorta, i concerti, le conferenze, le letture pubbliche e private si succedono con rapidità prodigiosa, il maestro Bizzozzo si contenta di raccogliere intorno a sé semel in anno, il fiore de' suoi allievi d'ambo i sessi, riuscendo a provare i suoi progressi ch'egli sa ottenere nell'arte sua prediletta e confortatrice, la musica.

Così fa l'altra sera ed io debbo ringraziarlo d'avermi procurato il piacere di passare alcune ore in mezzo a un vero bouquet di gentili fanciulle, deliziate dalle affissime ispirazioni di Verdi, Bellini e Meyerbeer. S'intende (questo fra parentesi) ch'io tra le rose di quel bouquet facevo la figura del carciofo.

A completare il programma della serata, concorsero mirabilmente le signorine P. ed E., ed i signori G. ed L., i tre primi col canto, l'ultimo con la armonia toccanti dal violoncello. ITALO.

Teatro Garibaldi. — Stagione del Santo. Diciamo stagione del Santo così per dire, perchè in questi giorni ricorre la festa del grande santaturo, e poi si tiene la fiera, ma in quanto a stagione del Santo, testatamente parlando, è proprio il caso di dire che la parola è restata, ma è mancata la cosa, e il tutto non giova.

Dove andarono i basti tempi, nei quali, per l'occasione della Fiera, si apprivano i battenti del nostro teatro primario, e vi si allestivano spettacoli d'opera e di ballo da gareggiare con quelli dei massimi teatri d'Italia e d'Europa? Quei tempi non sono molto lontani, eppure ci sembrano già perduti nel fuoco o risonante dell'eternità: tanto vivamente sentiamo la privazione di quelle serate teatrali, dove, oltre il fiore della nostra società, convivivano anche i buon gusti delle città vicine, dove, insieme ai trionfi dell'arte, si conseguivano anche reali vantaggi per il piccolo commercio e peggiori sercenti.

All'antico splendore subentrata una inedita grandiosità, o per dirla con parole meno dure, una splendente parvenza in quella classe di persone, che più debbano curare i festi del nostro teatro, perchè più ne godono, stant'è che dieci Progetti, senza mai decidere per alcuno, eccoci ridotti dalle memorie del Macchi, dell'Emeraldia, del Roberto il Diavolo, degli Ugonotti, dell'Asda, del Brahma, del Pietro Micca sulle gloriose scene del Teatro Nuovo, eccoci ridotti, nella stagione del Santo, all'Ermiani sulle scene del vecchio teatro Duse, ribattezzato col nome dell'eroe di Capora!

Segreti della Provvidenza! Questo soltanto voleva promettere, perchè se i miei lettori mi trovano serio alquanto ottimista sull'esito della prima rappresentazione di ieri sera, badino bene ch'io faccio astrazione dalle antiche memorie, ch'egli è com'io mi trasportai in un emisfero teatrale affatto nuovo per Padova, ch'io parlo della stagione del Santo, come di una cosa, che di se non ha conservato che il nome.

E ciò premesso, incomincio e finisco in breve.

La brevità mi è consentita dalla qualità dello spartito: l'Ermiani è una delle più vecchie opere di Verdi, e Padova fu tra le prime ad udirla non appena il grande maestro diede alla luce questa sua creazione. Posso in conseguenza dispensarmi dal parlare dell'opera per non dire che della esecuzione.

Questa fa benissimo da parte di tutti gli artisti di canto, dell'orchestra e delle masse, buona pure per l'apparato scenico per le decorazioni e pel vestiario.

La signora Isabella De' Escalante è un'artista di molta intelligenza, provvoluta di buona voce, buonissima nelle note basse, sempre intonata, intelligente nell'azione. In tutto il corso fa ottima Elvira, ma venne soprattutto festeggiata e chiamata più volte al processo, dopo la grand'aria di sortita, che la signora Escalante cantò assai bene.

Quantunque il tenore sig. Rondoni non mi sembri nell'Ermiani esattamente al suo posto, come nel Conte Verde e nella Maria, pure fu più volte applaudito, particolarmente nel terzetto finale dell'opera.

Il sig. Berggi è sempre il baritone di una simpaticissima pasta di voce, della quale sa valersi con molta maestria; cantò assai bene il primo duetto con Elvira, benchè, se non m'inganno, nell'aria, che lo precede, Da quel dì, che t'ho veduta, il tempo sembrò un po' troppo allungato. Erav'io veramente fu il Berggi nella grande aria dell'atto terzo, dove ricorse applausi e chiamate a losa, e della quale si volle il bis.

Il sig. Monti (Silva) è un basso, che occupa già un bel posto nell'arte: ha voce poderosa, sempre intonata, è un ottimo elemento nei pezzi d'assieme. Cantò distintissimamente la sua aria di sortita, fu applaudito, e chiamato più volte al processo.

Bene i grandi finali. Riccardo Drigo ha ricoperto il suo saggio di Direttore della nostra orchestra, dalla quale non vorrei vederlo mai lontano. Maestro già provetto, egli ha recentemente avuto anche in teatri del di fuori splendidi trionfi, e le bravura con cui dirige anche l'Ermiani ci prova una volta di più, che la fama di quei trionfi non mentiva.

Lo spettacolo, nel suo complesso, andò molto bene, benissimo, e l'Impresario merita di essere incoraggiato dal concorso dei cittadini.

Non abbiamo altro che un po' di teatro alla sera, e al Garibaldi ci si può andare con meno fastidio di prima, ora che lo hanno un po' rinfrescato con lucente più adatte, colle carte nei palchi dove manovano, con una folla di poltroncini, con un po' d'intonaco, e coi festoni messi a nuovo.

Animò Diana la signora il buon esempio; il sesso forte lo seguirà certamente.

Zigara spago. — Un signore portò al nostro Ufficio uno di quei tanti sigari che non si possono fumare, perchè contengono materia eterogenea.

Spezzatolo. — Vi abbiamo trovato dentro un bel pezzo di spago, oltre a tante altre porcherie, che possono esser tutto, fuorchè tabacco. Che si sia aumentato il prezzo degli sigari, pazienza; ma che si continui a fumare pessimamente come prima, questa poi no'. Ci sarebbe un solo mezzo per ottenere un miglioramento: una sciopio dei fumatori, allora, chi sa...

Messa del nostro concittadino, maestro G. Soranzo. Questo nuovo lavoro, che è il secondo in questo genere, del Soranzo, parleremo domani.

Centravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana dal 15 a tutto il 31 maggio furono:

Table with 2 columns: Category and Number. Per polizia stradale . . . N. 77, Per pubblica . . . 12, Per igiene . . . 6, Per annona . . . 2, Per omesse denunce di cani . . . 3, Per omesse denunce di canibamento di casa . . . 1

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta. Una chiave. Una scatola da tabacco.

Per la prima volta. Due cani. Tre vglietti del Monte di Pietà. Una matassa di canapa.

Interessi veneti. — Il Giornale di Udine contiene la notizia che il Consiglio di Stato, con una deliberazione del 7 corrente, approvò la concessione delle acque Ledra-Tagliamento.

Si tratta di un'opera importantissima e che recherà grandi benefici ad una vasta parte del territorio friulano.

Grandine. — Siamo dispiaciutissimi di rilevare dal Giornale di Udine e dalla Gazzetta di Treviso che nei giorni scorsi molti paesi di quelle due provincie furono gravemente danneggiati dalla grandine.

Alla distanza di pochi giorni è la seconda volta che alcuni distretti del Friuli ebbero l'ingrata visita.

Ferrovie Pontebana. — Leggesi nel Monitore delle Strade ferrate.

Supplano che nella corrente settimana, per parte di una Commissione d'ingegneri governativi e dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, si procederà alle prove statuto e dinamiche del ponte sul Fiume Pontebana sulla ferrovia Pontebana, costrutto dall'Impresario industriale italiano di Napoli, di cui è già compiuta la montatura.

Ermito case! — Scrivono da Perugia alla Gazzetta d'Italia.

In Miranda, paesotto del distretto di Terni, vive, vedovo della moglie, certo Marco Marcucci con tre figlie che non amava, ma adottava. Una di esse venne colta da non so quale malattia, e morì; poco tempo dopo subì la medesima sorte un'altra delle figlie. Certo Dominico, medico condotto a Terni, si vantò con qualcuno, che se fosse stata affidata a lui la cura delle due giovanette Marcucci, le avrebbe salvate.

Quanta la vanteria all'orecchio del padre, e ammalata anche la terza figlia della stessa malattia che l'altro figlio, fece chiamare il dottore Dado-minio, il quale, avendo confermate quanto aveva già detto, accinse alla cura dell'inferma. Il padre promise al medico largo compenso se gli salvava la figliuola; e la morte se questa soccombeva al male. Il medico non credendo alla seconda promessa, prese a curare la malata, ma tutto fu inutile: l'infelice raggiunse le sorelle, ed il curante tornò alla sua condotta di Terni. Qualche giorno dopo ricevette una somma in denaro in compenso della prestata cura, e se non stava tranquillo.

Alcuni mesi dopo il Marcucci gli si presentò e domandategli se si teneva soddisfatto dell'investigati somma, il medico gli rispose: «ad esuberanza». Allora il Marcucci gli rammentò l'altra promessa: il medico rispose: «sulle prime prese la cosa in scherzo, ma quando vide che invece colui diceva sul serio, protestò che dal canto suo nulla aveva omesso, e che la malattia era stata ribelle ad ogni farmaco; il Marcucci però con tutta fermezza dattogli che non intendeva regolarsi, e che aveva lasciato passare alcuni mesi al solo fine di darli tempo a disporre de' suoi affari, trasse dalla tasca una rivoltella, e senza altro indugio lo uccise.

Si dà alla lattanza, e riuscì ad allattare per otto mesi; lo riacchiò della forza. Il 7 del passato maggio alla stazione di Torontola, mentre stava per partire col treno, fu da un carabinieri riconosciuto ed arrestato.

AVVISO III CASALE Vedi quarta pagina

Concerto. La musica del 1° reggimento fanteria...
10, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 e seguiti da:
1. Marcia.
2. Sinfonia. La luna d'agosto, Dalmati.
3. Mazurka. Le Modiste, Baracchio.
4. Fantasia per corsetto, Travolta.
Rossari.
Finale ultimo. La forza del destino, Verdi.
Polka. La bella meridionale, Zanni.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	23	66	40	78	16
BARI	50	42	24	48	69
FIRENZE	63	40	12	49	82
MILANO	62	7	18	43	80
NAPOLI	43	20	2	25	88
PALERMO					
ROMA	87	53	18	73	69
TORINO	48	78	51	48	33

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 8. Rend. it. 82 55 82 65.
1 20 franchi 21 90 21 81.
MILANO, 8. — Rend. it. 82 60.
1 20 franchi 21 80 21 70.
Sete. Discreta domanda; transazioni limitate; prezzi di listino.
Grani. Influenza al ribasso; prezzi dei granoturco raffermati.
Lione, 7. Sete. Affari limitati; fermezza nei prezzi.

ULTIME NOTIZIE

TRATTATO DI COMMERCIO

L'Opinione scrive parole giustamente severe contro la Camera di Versailles, che ha implicitamente respinto il trattato di Commercio col l'Italia votando la controproposta per l'apertura di nuove negoziazioni.
«La Francia, dice l'Opinione, offre un brutto spettacolo al mondo, e noi che siamo sempre fra i suoi migliori amici, ne siamo dolentissimi. Non conosciamo un esempio simile nell'Europa moderna: giammai una Assemblea ha sconfessato il suo governo nell'approvazione di un trattato di commercio.»

Il giornale romano rileva quindi gli errori della relazione Borletti, e conclude con tristi presagi per la Francia, in causa della linea economica e commerciale sulla quale si è messa.
Spera che l'Italia prenderà i consigli dettati dalla tutela della sua dignità e del suo tornaconto, senza fidei-jussio, come si addice ad una grande nazione.

Mandano da Roma, 8, al Corriere della sera di Milano:
«Credetti che le votazioni di ieri indurivano favorevolmente nella discussione del progetto di legge sull'abolizione provvisoria governativa delle ferrovie Alta Italia.
Confettimasi che l'onor. Della Rocca, segretario generale al ministero di grazia e giustizia, la cui attenzione dal voto fu accolta fra l'ilarità e i rumori, si è dimesso.»

Lo Standard considerando la missione cui lord Beaconsfield e lord Salisbury si sobbarcano recandosi al Congresso, non si pente di chiamarla addirittura «tremenda» (a tremendous task). Il foglio conservatore osserva quante nazioni, quante razze stanno per portare dinanzi all'Aerospago europeo i loro reclami, le loro pretese, le loro aspirazioni: nota come la prima linea stiano la Russia la Turchia, l'Inghilterra e l'Austria ma dietro a quelle leve alte le grida una schiera di minori litiganti. Fra questi minori litiganti lo Standard pone anche l'Italia, circa la quale così si esprime: «L'Italia va al Congresso in silenzio: ma noi possiamo essere sicuri che i suoi plenipotenziari non si proclameranno a Berlino per far parte di comparsa.»

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:
«Alcuni giornali avevano annunciato che S. A. R. il principe di Napoli era stato iscritto nel Corpo Reale Equipaggi colla qualità di corporale torpediniere.
Siamo in grado di assicurare che S. M. il R. ha deciso di non venire alle antiche consuetudini della Casa di Savoia, per le quali è usanza che il principe ereditario si dedichi all'esercizio, iniziando la propria carriera militare coll'essere iscritto ad un reggimento di linea. Allorché il principe di Napoli dovrà principiare la sua educazione militare, egli sarà iscritto a qualche reggimento di fanteria.»

Onoranze a Luigi Carlo Farini

(disp. partic. dell'Opinione)
Ravenna 8.
I rappresentanti di S. M. del Parlamento, l'onor. Farini presiden-

te della Camera dei deputati, il ministro dei lavori pubblici, furono qui accolti, al loro arrivo, al suono della marcia reale. Tutte le stazioni da Faenza a Ravenna erano imbandierate. Fra gli intervenuti notasi gli onor. Minghetti e Visconti-Venosta, ospiti del conte Pasolini.

Il giornale, il Ravennate, ci ha giunto questa mattina recando in prima pagina la biografia dell'illustre patriota e dittatore dell'Emilia nel 1859, non che il disegno del monumento inaugurato in questi giorni alla di lui memoria.

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto del ministro delle finanze che ricostituisce il comitato per sostituire il pesatore al contatore partendo il numero dei componenti ad otto.

Roma, 8.

La ripulsa del trattato di commercio coll'Italia da parte della Camera francese, sebbene non fosse inaspettata, produsse una dolorosa impressione.

Stasera si aduna il consiglio dei ministri, il quale delibererà l'attitudine da prendersi.

Le opinioni degli uomini competenti sono molto diverse. Alcuni preferirebbero l'applicazione delle tariffe generali, altri la proroga del trattato attuale, ovvero la ripresa delle trattative.

Il Governo probabilmente nominerà una Commissione autorevole, e si ispirerà alle sue deliberazioni. (Perseveranza)

Abbiamo da Ravenna, 9.

L'inaugurazione del monumento a Farini riuscì imponente. Parlarono Lovatelli, Minghetti, Bergatti, Abignone, ed altri. Cairoli ringraziò la cittadinanza in nome del governo, e pronunciò un discorso applauditissimo. Lesse poi un telegramma al presidente Farini (1) accolto da grida di Viva il Re e Farini!

Si annuncia da Londra il fallimento della casa Henry Alers Hankey, con un passivo di 10 milioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Mercato dei bozzoli
Padova 8 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 75 a 4 05. Gialli e di semente nostrana L. 4 20 a 4 40 il chilogrammo.

— 9. — Giapponesi verdi L. 3 70 a 4. Gialli e di semente nostrana L. 4 15 a 4 35 il chilogrammo.

Este 8 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 50 a 3 80. Gialli e di semente nostrana L. 3 a 4 Polivoltini L. 1 60 a 2 80 il chilogrammo.

— 9. — Giapponesi verdi L. 2 80 a 3 80. Gialli e di semente nostrana L. 3 85. Polivoltini L. 1 45 a 2 50 il chilogrammo.

Montebelluna 8 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 30 a 3 60. Gialli e di semente nostrana L. 3 75 a 4 10 il chilogrammo.

Montagnana 9 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 25 a 4 25. Gialli e di semente nostrana L. 4 30. Polivoltini L. 1 60 il chilogrammo.

Cittadella 9 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 68. Polivoltini L. 1 90 il chilogrammo.

CORRIERE DELLA SERA

10 GIUGNO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Le votazioni di ieri della Camera avranno un'influenza sulla futura costituzione dei partiti parlamentari e segnano la separazione del Ministero e del gruppo della sinistra che lo appoggia dalla lezione dei Crispi, dei Depretis, dei Nicotera. Il beneficio ieri recato alle istituzioni costituzionali fu grande, imperocché le deliberazioni della Camera faranno omaggio alle teorie sostenute dagli on. Spaventa, Moragano, Murogano, teorie che sono delle prerogative parlamentari affermazioni e rivendicazioni.

Il presidente del Consiglio fu franco, lealismo e se nella sua dichiarazione di giovedì ha rivelato qualche incertezza, qualche imbarazzo, qualche timore di comprometterli coi vecchi amici della sinistra, in quelle di ieri ha manifestato somma lealtà, profondo ossequio ai principi, grande devozione alle idee liberali.

Il discorso dell'on. Cairoli fu un colpo fortissimo per gli on. D. Depretis, Crispi e per loro aderenti che lo aspettavano fremendo e che colla di lui parole volevano sfuggire la possibilità di condanna: il dibattito a

transazioni, indagine di un governo che si rispetti e che ricordi le proprie origini liberali.

L'onor. Cairoli diede ragione alla destra, fece sua la idea che gli oratori dell'opposizione costituzionale avevano strenuamente propagata, respinse le teorie della maggioranza della Commissione, e gli applausi che accolsero il di lui discorso provarono quanto la destra fosse soddisfatta dell'omaggio che era reso alla propria dottrina dal capo del ministero. L'on. Spaventa si alzò immediatamente per dichiarare che ritirava il suo ordine del giorno, associandosi a quello degli onor. De Renzi, Comin, Cosco Ortu, accettato dal Ministero.

Tutti i deputati della destra votarono quell'ordine del giorno e respinsero l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Muratori, intimo del Crispi, coll'intendimento di terminare la discussione con una votazione equivoca, la quale non scioglieva la gravissima questione costituzionale dibattuta con tanto calore.

La condanna del ministero passato fu solenne e l'impercettibile minoranza nella quale il partito Crispi-Depretis-Nicotera s'è trovato lascia sperare che il regno di quegli uomini nefasti sia per sempre finito.

Essi attingeranno forse nelle votazioni di ieri nuova forza per combattere il ministero, per suscitargli imbarazzi ma, ormai, la Camera li ha segnati col marchio di uomini dell'arbitrio e della illegalità.

Oggi finirà la discussione degli articoli, e il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto. E ancora l'approvazione a grande maggioranza e la votazione segreta sarà la conferma delle deliberazioni palesi di ieri.

Gli uffici hanno compiuto la nomina della Commissione per l'esame del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Oggi i Commissari, che sono gli onor. Depretis, Perazzi, Zanolini, Spaventa, La Cava, Del Zo, Di Basio, Morana, Marselli eleggeranno il loro presidente. Forse la scelta cadrà sull'onor. Depretis. L'opinione di molti deputati è che quel progetto di legge non debba venire in discussione in questo scorcio di sessione. La prevalenza dei meridionali nella Commissione fa prevedere che si allargherà il progetto ministeriale nella parte delle spese, che qualche ferrovia passerà nella categoria di quelle contenute ad esorbitivo carico dello Stato.

Ieri sera partì per Ravenna la Commissione, presieduta dall'onor. Presidente della Camera, che ha l'incarico di rappresentare l'Assemblea alla inaugurazione del monumento a Luigi Carlo Farini. Dalla Commissione fa parte l'onor. Cavalletto, del quale non altro sarebbe stato più degno di rappresentare il patriottismo veneto a quella festa patriottica.

Ieri sera il Consiglio comunale di Roma ha sciolto la questione on'era sorta in seguito all'approvazione dell'articolo sesto del Regolamento per l'ammissione agli impieghi ministeriali. Il Consiglio votò il seguente ordine del giorno che sarà inserito nel Regolamento: «Il Consiglio dichiara che non ha inteso escludere dalla classe di cittadini romani per gli effetti del presente Regolamento coloro che, sebbene non nati nel Comune, vi abbiano domicilio civile o residenza a forma dell'art. 16 del Codice civile.»

Roma, 9 giugno.

Con 175 voti contro 45, la Camera ha approvato ieri a scrutinio segreto il progetto di legge per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. La votazione segreta fu la conferma delle due votazioni politiche pubbliche e la ricostituzione del Ministero, stoltamente e illegalmente soppresso dagli onor. Crispi e Depretis, sarà un omaggio all'opinione del paese.

Ieri sui tre articoli del progetto di legge la discussione fu assai confusa, anche a cagione dell'imperizia di chi presiedeva la tornata, cioè dell'on. Pianciani.

Di notevole nella discussione degli articoli ci fu soltanto il discorso dell'onor. Luzzatti, col quale ha combattuto le considerazioni del Crispi in favore della conservazione al Ministero dell'interno del servizio della statistica. L'onor. Luzzatti dimostrò i danni che le indagini statistiche risentirebbero essendo promossa dal Ministero dell'interno, che è politico innanzi tutto e che in quasi tutti i suoi atti alla politica e allo spirito partigiano si ispira.

L'onor. presidente del Consiglio non fece dichiarazioni esplicite sulle intenzioni del Governo a riguardo del riordinamento delle attribuzioni del Ministero ricostituito, ma assai

sono che delle facoltà accordategli si terrà nei limiti del bisogno e tenendo conto delle considerazioni svolte nella Camera.

Le votazioni politiche dell'altro ieri non prodotte, fra gli altri benefici, anche quello della discussione dell'onor. Della Rocca dell'ufficio di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Se il Della Rocca persiste, non sarà un male né per la grazia né per la giustizia. Intanto i dissidenti della sinistra, per far dispetto al Ministero, vogliono domani votare per Della Rocca nella elezione d'un membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Firenze, in sostituzione dell'onor. Monzani.

Il voto della Camera francese contro il trattato di commercio ha prodotto la più disgustosa impressione nei nostri circoli politici. Le interpellanze ieri annunziate dagli onor. Luzzatti ed Ercole, saranno svolte nella seduta di sabato prossimo, nella quale il Ministero esporrà i suoi intendimenti sulla gravissima questione. L'importanza di quella discussione sarà tutta nel discorso dell'onorevole Luzzatti e nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Anche gli avversari politici dell'onorevole Luzzatti vanno lealmente dicendo dovunque che il voto della Camera francese, deplorabilissima per ogni riguardo, è la confutazione più chiara ed evidente delle accuse che durante le trattative lo spirito di parte, l'invidia e l'ignoranza lanciavano contro il negoziatore italiano.

La Commissione che esamina il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie si è costituita ieri sera eleggendo presidente Depretis e segretario Del Zo. La nomina di Depretis fu un atto di deferenza personale e non ebbe alcun carattere politico. Depretis presidente non è certo una garanzia di sollecitudine nell'opera della Commissione.

La Giunta che deve riferire sul progetto di legge per l'inchiesta ferroviaria ebbe dal ministro dei lavori pubblici le risposte ai quesiti indirizategli ed ora procederà con premura nel suo lavoro. Nella settimana nominerà il relatore. La discussione di quel progetto di legge sarà vivacissima, ma non potrà essere lunga.

Martedì prossimo gli uffici incominceranno l'esame del progetto per la riduzione della tassa del macinato.

Il conte Corti è partito per Berlino, e come fu ieri annunziato alla Camera Cairoli terrà, durante la di lui assenza, l'incarico del Ministero degli affari esteri.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta dell'8 giugno

Comunicasi una lettera di Monzani, che dichiara di non poter accettare l'ufficio di commissario per la inchiesta sul Comune di Firenze; domani si procederà a sorteggio.

Ercole domanda al Presidente quando si stamperà e distribuirà l'Esposizione finanziaria, perocché senza di essa gli uffici della Camera non possono intraprendere l'esame dei progetti finanziari.

Il Presidente dice che presto sarà pubblicata e che martedì gli uffici si troveranno in grado di occuparsi dei dati progetti.

Il Presidente del Consiglio partecipa che il Governo ricevette dal Governo germanico l'invito ad intervenire al Congresso che si riunirà a Berlino, il quale invito fu pure rivolto alle altre potenze firmatarie dei trattati del 1856-1871. Aggiunge che a nostri rappresentanti furono inviati il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore presso la Corte prussiana, e che ad esso Presidente del Consiglio fu dato l'incarico di reggere internamente il dicastero degli affari esteri.

Continuasi quindi la discussione del progetto per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

L'art. primo, pel quale si ricostituisce questo ministero con facoltà al governo di designare provvisoriamente per decreti le sue attribuzioni; è approvato dopo osservazioni di Sorrentino, Ferrara, Crispi, Majorana, Luzzatti e Cairoli.

L'art. secondo, che dà al Governo la facoltà di riunire in un solo bilancio per questo ministero i fondi ora stanziati nei bilanci dei vari ministeri, è pure approvato dopo obiezioni di Sella e Maurogonato, a cui rispondono Crispi, Cairoli e Boda

Annunziati tre interrogazioni al Presidente del Consiglio, e cioè di Ercole sulle determinazioni che il Governo intende prendere di fronte alla deliberazione dell'Assemblea francese circa il Trattato di commercio, di Luzzatti circa la politica commerciale del governo dopo la ratifica del Trattato di commercio fatta dall'Assemblea francese, e di Luzzatti intorno ai propositi del Ministero relativamente alle modificazioni ora necessarie della tariffa doganale generale da attuarsi al primo prossimo luglio.

Il Presidente del Consiglio risponderà sabato della prossima settimana.

Zemardelli quindi, riferendosi alla domanda rivoltagli ieri da Lioy, afferma Malta e le sue dipendenze essere incolmate da ogni malattia epidemica ed essere pure incolmate le truppe indiane che solitamente durante il viaggio ebbero qualche caso che poi non rinnovasi.

Approvati, dopo lunga controversia e proposte diverse di Doda, Sella, Morana e Spaventa, coi bilanci di prima previsione 1879, un progetto di legge che dà ordinamento alle amministrazioni centrali ed alle loro attribuzioni.

Il progetto è approvato con voti 173 favorevoli e 55 contrari.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Vienna, 8.

La circoli competenti si ha la certezza che le potenze europee propugneranno nel congresso la revisione dei trattati, mantenendo l'allontanamento della Russia dal Danubio, dal mar Negro e dai Balcani, e che al Montenegro verrà rifiutato il porto d'Antivari nell'Adriatico. I giornali sperano che il congresso libererà l'Europa dalla russa influenza ed assicurerà la pace. (Indipend.)

Londra, 8.

Il Daily News dice che tutte le difficoltà non farono ancora eliminate. La situazione dinanzi Costantinopoli è sempre pericolosa.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 7 (sera). — L'imperatore dormì tranquillamente dopo mezzodì. L'appetito non aumentò. L'anniversario della morte di suo padre gli produsse tristezza e debolezza.

— 8. — L'imperatore ha dormito, eccettuata breve interruzione. La febbre è cessata, nessun dolore.

BUKAREST, 8. — Brătianu, conservando la presidenza del consiglio fu nominato ministro dei lavori pubblici. Rossetti, presidente della Camera, fu nominato ministro dell'interno.

LONDRA, 8. — Il Times dice che trattasi di proporre Hum pasci quale successore del Kedivè. Il Times pubblica una nuova lettera di Hum pasci, in data di Costantinopoli, nella quale da le più liberali promesse per il caso che diventasse Kedivè.

COSTANTINOPOLI, 8. — Carateodori, greco, fu nominato ministro dei lavori col grado di maschr. Egli andrà a Berlino come primo plenipotenziario della Turchia accompagnato da M. Hemye Ali e da Sadullah Effendi. Sid Pascià fu nominato governatore d'Angora.

LONDRA, 8. — Beaconsfield è partito per Berlino.

VERSAILLES, 8. — Senato. — Delsol interpellò circa la data delle elezioni per rinnovare il terzo del Senato.

Dufaure dichiara che il governo assumerà sotto la sua responsabilità la data di quelle elezioni e ricerca di rispondere alla domanda di Delsol.

Brun propone un ordine del giorno nel senso della domanda di Delsol.

Dufaure lo respinge.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice.

PARIGI, 8. — Magas ex-ministro delle finanze è morto.

Il Senatore Tallo Massarani fu nominato presidente del primo gruppo delle opere d'arte nei giurati dell'Esposizione ed il pittore Maignier vicepresidente.

BERLINO, 8. — Il Consiglio federale voterà indubbiamente lo scioglimento del Reichstag; le nuove elezioni avranno luogo probabilmente alla fine di luglio. — Intanto il consiglio federale delibererà sui progetti di misure contro i socialisti, riguardo la politica economica e sugli ordini amministrativi che si

riferiscono alle esecuzioni delle leggi esistenti e specialmente a quella riguardante il cambiamento di domicilio.

La popolazione aiuta attivamente dappertutto la polizia nel ricercare i socialisti e denuncia le persone colpevoli di lesa maestà. Oggi furono pronunciati otto condanne per lesa maestà.

LONDRA, 9. — L'Oberverger dice che Bismarck invitò le potenze ad impiegare tutti i mezzi per reprimere i socialisti e gli internazionalisti e a dare ai plenipotenziari al Congresso le istruzioni relative.

BERLINO, 9. — Il bollettino di settimana dice che lo stato dell'imperatore è soddisfacente. Da oggi si pubblicheranno soltanto due bollettini giornalieri.

PIETROBURGO, 9. — Un decreto fissa il contingente di questo anno per completare l'esercito e la flotta a 218.000 uomini.

Il Monitora pubblica un bollettino in data 3 giugno, che dice l'imperatore esser stato colpito da febbri seguita da pleurite. Ella passò notte insonni, le forze dimisero; la respirazione è ora facilitata, ma la febbre continua.

MADRID, 9. — Un telegramma da Avana del 7 dice che tutti i capi degli insorti di Cuba che restano dalle bande depose le armi ed accettarono l'amnistia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Il Morning Post scrive: Il Congresso farà di Batum un porto franco sotto la garanzia d'Europa.

Il Daily News ha da Costantinopoli: Bismarck ha un cambiamento di Scyrano, e forse di dnastia.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: Gortek.k.f. è insanguinato di proppio al Gedegre e sul re contro la estensione del socialismo in Europa.

Il Duca di Cambridge parte per Malta per ispezionare le truppe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

10 GIUGNO

Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 a. 8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 a. 37

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di 7 a. 30,7 dal livello medio del mare

8 giugno	Ora 9 ant.	Ora 3 sera	Ora 9 sera
Barim. a 0. — mill.	64 4	62 3	61 8
Termom. centigr.	120 3	23 6	19 1
Temp. del vap. acqu.	8 63	10 30	10 62
Umidità relativa	46	6	63
Dir. del vento	ESE	SE	SE
Vel. oriz. senza del vento	4	14	10
Stato del cielo	sereno nuvoloso sereno		

Dal martedì del 8 al mercoledì del 9
Temperatura massima = 24 0
minima = + 14.7

ANNO VI

IL RISPARMIO

GIORNALE FINANZIARIO

Ha ripreso a ROMA fin dal 5 febbraio le sue pubblicazioni

SE PUBBLICA IL SABATO

Contiene articoli economici, corrispondenze, le notizie delle principali Borse d'Italia e dell'Estero, le informazioni sulle Banche e Società Anonime ed Industriali.

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed Esteri dei Valori mobiliari e specialmente dei Prestiti a premi.

L'Amministrazione del Giornale fa gratuitamente per conto degli abbonati, la verifica delle estrazioni, gli incassi dei rimborsi e premi, la compra e vendita dei valori e le altre operazioni indicate nel Giornale.

L'abbonamento annuo per tutto il Regno è di sole L. TRE. Richiedersi all'Amministrazione in ROMA Via delle Convertite, N. 9.

PREZZO: UNA LIRA

PIOVE DI SACCO

ALBERGO E TRATTORIA ALL'ACCADEMIA

Vedi relativo avviso in ogni pagina

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI: Emman. del maestro Verdi, ore 9.
TEATRO MECCANICO (Piazza Vittorio Emanuele). — Ore 9.

PIOVE DI SACCO
ALBERGO E TRATTORIA
ALL' ACCADEMIA
 Condotto da GAETANO ed ORESTE PEREZ
 Quest'Albergo offre tutte le comodità, perchè situato al centro con buoni alloggi, eccellente cucina e scelti vini nostrani e nazionali, e birra. Recapito della Messaggeria tra Cavarzere-Piove-Padova e postale giornaliero da Padova-Piove e viceversa. Stallaggio, rimessa e servizio di vetture.
 Viene raccomandato ai signori Forestieri e Viaggiatori di commercio. Medici prezzi e diligente servizio fatto dagli stessi conduttori.

AVVISO III
Casale a San Lorenzo
 Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata BOURRETZ, JACOART, TOIN CHINOISE, PEKINADURA; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana è nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMBURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori a più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa L. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle BIANCHERIE, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione SETERIE a cui aggiunge del Grisalle convenientissimi. 54-107

Stabilimenti Termali
OROLOGIO E TODESCHINI
 E DEL DOZZINANTI
 IN ABANO
 Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'apertura di Acqua e Bagno Termale, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.
 La Direzione avverte che dovrà malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati. 2-281

Premi tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA
PRINCIPI DI PROSODIA
 e metrica latina
 e Prosodia metrica italiana
 del prof. BICCONI
 Lire 1.50 in-12 - Lire 1.50
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1.00 in-12 - Lire 1.00

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati
Preparati d'Anterina
 L'acqua d'Anterina, la bocca è il miglior specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riprodurrà; fortifica i denti flassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2.50 - L. 1.35.

Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo si lontana dal medesimo il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
 Prezzo di una scatola L. 1.50

Pasta Anaterina per i denti
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve ottrecito a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 3

Nuovo Mastico
 per turare i denti guasti
Pasta Odontalgica
 del dottor Pozz
 per corroborare le gengive e purificare i denti.
 Per assicurarsi contro le falsificazioni si vende attentamente il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Anatherin-Præparat) è pure circondata da un involucro esterno, il quale segna chiaramente la stampo ad acqua l'aquila imperiale, e la firma.
 Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrighetti, Bernardi e Durzer Bacchetti. - Ferrara: Navarra. - Genova: Marchetti. - Treviso: Biondi, Fracchia e Zanetti. - Vicenza: Valeri e Priester. - Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Penci, Agenzia Longegarda. - Milano: Roberti. - Rovigo: Diego. - Chioggia: Rosteghini. - Bassano: A. Comin profumiere.

SCHLUMBERGER & CERRELLI
 Salicilato di Soda
 di Santamarca, guarisce in 2 o 3 giorni i REUMATISMI e la GOTTA ed i DOLORI NEURALGICI (Scatola con dosi proporzionate fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE
 sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della gola, esse prevenzano il croup e la difterite.
 Scatola: DUE FRANCHI

Salicilato di Litina
 Litinico ed anti-gottoso il succo di Vitis Salicifolia, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.
 Glicerina ed Ovatia Salicilata PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Acqua di Mare
 Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvia il pubblico che ogni giorno 7 giugno corrente con un di metodo per gli anni scorsi assume il "Acqua di Mare" ed consegna a do' ricetto per bagni ed anche per bibite.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi vantaggiosissimi. CALLELLARI ORLANDI

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877, in-8. - L. 10.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50	BERNARDI DOTT. L. Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 1.00
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LEMOIGNI PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50	INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. SEI	
LEMBROSO PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

Testi Universitari
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. - Lire 1.00	Idem - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. - Lire 1.00
CORNEWAL LEWIS. - Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. - Lire 2.00	FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Piano-metro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in-8. - Lire 1.50
Idem - Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. - Lire 1.00	Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. - Lire 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1878, in-8. - Lire 1.00	ROSANELLI prof. O. - Manuali di patologia generale. Padova 1870, in-8. - Lire 1.00
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. - Lire 1.00	SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. - Lire 1.00
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. - Lire 1.00	Idem - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. - Lire 1.00
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. - Lire 1.00	TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. - Lire 1.00
Idem - Elementi di Statistica. Parte I. Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. - Lire 1.00	Idem - Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. - Lire 1.00

RECENTI PUBBLICAZIONI
 DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume I
Le Morose della Nona Baruffe in Famegia
 TRE Lire - Padova, 1878 in-16. Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**
Farinata degli Uberti Tristi e Lieti
DRAMMA **POESIE**
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50 - Padova, 1878, un volume - Lire 3

BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.35
 Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
Diritto Internazionale Moderno
 per servire di scuola
DIRITTO DIPLOMATICO
 Padova, Tip. Sacchetto - 1 vol. in-8 - L. 2.35.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1.	89.75	82.75
Oro	21.80	21.78
London in metal	21.15	21.14
Francis in metal	116.00	115.90
Obblig. regie abdicati	85.75	85.75
Banca Toscana	100.00	288.00
Obblig. meridionali	355	358
Banca Toscana	100	100
Credito mobiliare	156	150
Banca di Napoli	100	100
Banca di Sicilia	100	100
Rendita italiana	80.18	80.18

Parigi

Prestito francese 5.00	114.57	111.25
Rendita francese 3.00	76	75.93
Obbligazioni 3.00	76.40	76
Banca di Francia	100	100
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	161	161
Obb. ferr. V. E. N. 1866	214	210
Ferrovie romane	235	235
Obbligazioni romane	235	234
Obbligazioni lombarde	244	244
Rendita austriaca (oro)	74.06	61.43
Cambio su Londra	25.3	25.3
Cambio sull'Italia	83.9	83.9
Comodati inglesi	26.16	26.36
Turco	13.23	13.78

Venezia

Banco austriaco	212	214.75
Banca Nazionale	213	214.9
Napoleon d'oro	9.47	9.45
Cambio su Londra	118.10	118.40
Cambio su Parigi	47.15	47.10
Rendita aust. argento	66.85	66.10
Obbligazioni in carta	83.25	83.99
Obbligazioni in oro	75	75
Mobiliare	230.80	231.60

Londra

Consolidato inglese	86.98	86.11
Rendita italiana	75.81	75.81
Lombardo	111	111
Fisco	11	13.18
Cambio su Berlino	133.34	133.34
Germania	133.34	133.34